

Il fronte emergenza abitativa: «Utile recuperare alloggi sfitti»

IL PIANO

I proprietari di case guardano con interesse al piano "Generazione Casa" illustrato dal presidente della Regione Veneto Alberto Stefani. Il Bellunese presenta circa 85mila abitazioni non occupate stabilmente, circa la metà del totale. Al contempo, c'è un grande patrimonio di edilizia pubblica non sfruttato. «Appreziamo in particolare l'impegno sul recupero delle case popolari - spiega il presidente di Confedilizia Belluno, Michele Vigne - considerando che nel nostro Paese vi sono circa centomila alloggi potenzialmente utilizzabili ma oggi vuoti perché bisognosi di manutenzione o abusivamente occupati». Lo stesso Vigne, a capo di Confedilizia Veneta nonché vicepresidente

nazionale segnala che «in un contesto caratterizzato da una forte tradizione di proprietà immobiliare come il Bellunese, riteniamo utile che agli interventi sull'edilizia pubblica si affianchino, a livello nazionale, misure di sostegno al mercato della locazione privata, attraverso strumenti normativi e fiscali capaci di favorire una maggiore offerta di alloggi».

L'OBIETTIVO

Generazione Casa ha come obiettivo dichiarato dare un'abitazione a chi lavora ma non può permettersi affitti sul mercato privato, spesso non a portata di lavoratori con medio/basso stipendio e non rientra nelle graduatorie dell'edilizia pubblica. Bisogna però reperire risorse per iniziare a recuperare gli alloggi po-

polari oggi sfitti (8.800 solo nella nostra Regione) che necessitano di riqualificazioni o ristrutturazioni. Il nuovo piano regionale mira a trasformare l'emergenza abitativa in un'opportunità di sviluppo, anche con la revisione della legge regionale 39/2017, recante norme in materia di edilizia residenziale pubblica. La crisi demografica morde e servono nuovi residenti per fermare lo spopolamento dei Comuni. Al contem-

**IL PROGETTO
ELABORATO DALLA
REGIONE VUOLE
AIUTARE CHI NON PUÒ
PERMETTERSI AFFITTI
SUL MERCATO PRIVATO**



MICHELE VIGNE Presidente
Confedilizia Belluno

po, molte famiglie non trovano alloggi in locazione, mentre molti proprietari di case preferiscono le locazioni turistiche a quelle durature. «In tale prospettiva - continua Vigne - auspichiamo che non tardi l'annuncio varo di una normativa volta ad accelerare le procedure di sfratto (tema sul quale il Governo ha all'esame una proposta della Confedilizia) e l'introduzione di incisivi incentivi fiscali, anche con riferimento all'Imu. Si tratta di misure che potrebbero contribuire in tempi rapidi ad aumentare l'offerta di abitazioni in locazione e, conseguentemente, a favorire una riduzione dei canoni, in un'ottica di equilibrio e collaborazione tra edilizia pubblica e proprietà privata».

L'OFFERTA

Dal lato dell'edilizia pubblica,

serve migliorare la qualità dell'offerta, e per istituire il piano "Generazione Casa" occorrerà svincolare una parte degli alloggi popolari, ad oggi inutilizzati, per dedicarla a specifiche categorie di residenti. «Non esiste a nostra conoscenza un dato ufficiale su quanti siano nel Bellunese questi alloggi ma siamo in linea con le altre province venete - prosegue Vigne - ce ne sono molti che necessitano di riqualificazione. Invito con l'occasione i Comuni a utilizzare i loro immobili vuoti per interventi abitativi, invece di aumentare l'Imu sulle seconde case. Essi dovrebbero altresì rafforzare la collaborazione con la Regione Veneto e l'Ater per recuperare quel patrimonio vuoto e farne una risorsa abitativa».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA